

Reggio Emilia, lì 17/07/2025

Alla cortese attenzione di

REGIONE EMILIA ROMAGNA
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO “PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “FABBRICO” DI POTENZA PARI A 16.806,24 KWP DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI FABBRICO (RE), E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI FABBRICO, RIO SALICETO (RE) E CARPI (MO), PRESENTATO DA ATLAS SOLAR 13 S.R.L. - RICHIESTA INTEGRAZIONI

Vista la nota trasmessa dalla Regione Emilia Romagna, Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni, agli atti con prot. 17393 del 10/06/2025, con la quale si comunica l'avvio del procedimento amministrativo in oggetto, si trasmette la documentazione integrata a seguito della verifica di completezza documentale e contestualmente si convoca la Conferenza di Servizi Istruttoria per il giorno 19 giugno 2025;

Esaminata la documentazione trasmessa per gli aspetti di competenza si chiede di integrare la documentazione con i seguenti elementi:

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA)

Nello Studio di Impatto Ambientale sono rilevate interferenze con elementi secondari della rete ecologica (corridoio secondario planiziale, corso d'acqua ad uso polivalente, ecc.), interessati dall'elettrodotto di connessione, mentre non è rilevata l'interferenza con il Ganglio ecologico planiziale, all'interno del quale ricade interamente l'area di occupazione dell'impianto.

Si chiede quindi di integrare lo studio di impatto ambientale e, coerentemente gli altri elaborati, per quanto riguarda l'analisi delle interferenze con la rete ecologica provinciale, rilevando la presenza del ganglio ecologico planiziale.

Si rileva inoltre che nel SIA si fa riferimento all' Allegato 03 NA Linee guida per l'attuazione della rete ecologica provinciale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) che ricomprenderebbe tra le aree naturali multifunzionali anche le fonti rinnovabili, desumendo da ciò in modo apodittico che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto sia in linea con gli obiettivi del PTCP.

Su tale aspetto preme precisare quanto segue.

Con riguardo alla Rete Ecologica Provinciale il PTCP assume l'obiettivo di incrementare le aree naturali multifunzionali, come definite dall' Allegato 03 NA nei Comuni dell'ambito planiziale

ecologicamente impoverito e di ridurre i livelli di criticità legati alla frammentazione ecologica.

Il comune di Fabbrico rientra, ai sensi dell'Allegato 03 NA, tra i comuni con una bassa percentuale di aree naturali multifunzionali (4,3% < 5% soglia) per i quali va quindi perseguito l'obiettivo di cui all'art. 5 comma 2 lettera a) di incremento delle aree naturali multifunzionali in ambiti ecologicamente impoveriti.

Le aree naturali multifunzionali, come descritte al punto 2.2 dell'Allegato 03 NA, comprendono sia gli habitat naturali sia quelli frutto di realizzazioni umane, definiti come neo-ecosistemi polivalenti frutto di azioni di rinaturazione polivalente, in grado di offrire servizi ecosistemici di interesse per il territorio. In tale quadro le energie rinnovabili sono intese quali limitato e specifico complemento di azioni di rinaturazione più complesse, quali ad esempio le fasce arboreo arbustive a corredo di infrastrutture stradali (cfr. pag 24 Allegato 03 NA). Pertanto, nel caso di specie, trattandosi di un progetto che ha come fulcro l'obiettivo a realizzazione di un impianto fotovoltaico, di dimensioni peraltro non limitate, il fatto che le energie rinnovabili siano annoverate tra le aree naturali multifunzionali non può essere inteso in maniera automatica come elemento di compatibilità con gli obiettivi del PTCP per la componente ecologico-ambientale.

Con riguardo alla presenza di un ganglio ecologico planiziale si osserva che esso rientra tra le aree ed elementi di sensibilità prioritaria per la Rete ecologica provinciale (REP), nei quali sussistono obiettivi di salvaguardia delle valenze naturalistiche ed ecosistemiche esistenti e di limitazione di ulteriori impatti critici da consumo di ambiente o frammentazione.

Dagli elaborati di progetto si evince che all'esterno della recinzione è prevista una fascia di mitigazione di arbusti con larghezza pari a 5 m di cui non sono specificate le specie impiegate, le altezze, lo stato di accrescimento al momento dell'impianto, gli impegni a garanzia dell'attecchimento. Come sopra argomentato, tale mitigazione si ritiene non adeguata in ragione della collocazione dell'impianto fotovoltaico.

In ragione delle considerazioni su esposte e della natura del progetto in esame, al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'impianto e incrementare la biomassa vegetale in un ambito territoriale riconosciuto dal PTCP come critico dal punto di vista del grado di naturalità, si chiede di implementare e rendere esplicite in appositi elaborati, le piantumazioni inizialmente previste solo lungo il perimetro dell'area di impianto prevedendo la realizzazione di un'area di bosco misto planiziale autoctono sulle superfici in disponibilità del proponente, non occupate dall'impianto e non interessate da limiti di legge (ad esempio, fasce di rispetto del metanodotto esistente, distanza dal corso d'acqua, ecc.), e conseguentemente l'ispessimento della mitigazione perimetrale.

Analogamente andranno integrati gli elaborati (tra cui la FAB.ENG.TAV.020 Opere di Mitigazione ed il Computo metrico estimativo delle opere FAB.ENG.REL.012) implementando l'importo per le opere di mitigazione e rinaturazione, prevedendo un'altezza degli alberi e arbusti in grado di garantire una efficace mitigazione della recinzione, alta 2,5 m, e l'incremento della biomassa in tempi celeri (dall'Elaborato "Elenco prezzi" FAB.ENG.REL.011 si deduce che trattasi di piantine), le essenze autoctone utilizzate, il sesto di impianto, nonché gli impegni a garantire corretto attecchimento e manutenzione nel tempo.

Inoltre, stante la sensibile localizzazione dell'impianto, confinante con i Siti di Rete Natura 2000, in particolare i siti "IT4040017 – Valle delle Bruciate e Tresinaro", distante circa 148 m dall'area di impianto ed "IT4030019 – Cassa di espansione del Tresinaro", distante circa 611 m e collocato in un ganglio ecologico planiziale della rete ecologica provinciale, si chiede se per "aperture idonee al passaggio della fauna terrestre", citate in Relazione floro faunistica FAB.ENG.REL.019 REL.019, si intenda il sollevamento della rete metallica di recinzione dal terreno pari a 20 cm, oppure altro ed, in tal caso, si ritiene che le stesse vadano rappresentate. (cfr. FAB.ENG.REL.019 REL.019, punto 6.2 "Lievi effetti permanenti potrebbero essere legati all'ingombro dei pannelli e al mantenimento di una recinzione protettiva intorno al parco fotovoltaico; tuttavia, le strutture non intralceranno e non costituiranno un ulteriore limite spaziale per le specie faunistiche identificate in quanto verranno

lasciate aperture idonee al passaggio della fauna terrestre, mentre per l'avifauna non costituiranno un ostacolo”).

Infine, si segnala che nel SIA è evidenziata l'interferenza con elementi della centuriazione che tuttavia non sono presenti nella tavola delle Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica (P5a) del PTCP.

Si segnala, altresì, che in merito all'interferenza con le aree potenzialmente allagabili secondo diversi scenari di probabilità da Reticolo Secondario di Pianura (P7bis) del PTCP, diversamente da quanto riportato in diversi elaborati le stesse sono normate dall'art. 68bis del piano, che prevede l'applicazione delle disposizioni della DGR 1300/2016, ottemperate negli elaborati FAB.ENG.REL.008.00 Relazione geologica e FAB.ENG.REL.010.00 Relazione idrologica-idraulica.

Si chiede di correggere la dicitura agrivoltaico nell'elaborato FAB.ENG.REL.034.00_Piano partticellare di esproprio, riferito al progetto in esame.

La Dirigente del
Servizio Pianificazione Territoriale
(F.to CAMPEOL ANNA MARIA)

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n° 82/2005 e s.m.i.)
